

PRINCIPALI INSETTI DEL PINO NERO

di cui è stata accertata la presenza all'interno della
particella sperimentale del Bosco Bazzoni

Andrea Colla

(Sezione di Scienze Biocarsiche del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste)

La distribuzione in Italia è stata indicata come nella Checklist della fauna italiana (vedi bibliografia), vale a dire suddividendo il territorio italiano come segue: Nord, Sud, Sicilia, Sardegna.

Salvo diversa indicazione, gli esemplari fotografati sono conservati nella collezione Colla (Museo Civico di Storia Naturale di Trieste).

GENERE

Ergates

SPECIE

faber

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Cerambycidae

Ergates faber* (Linnè, 1761)*DIMENSIONI:**

28 – 50 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Specie di origine orientale (Iraq, Siria), ora diffusa nell'Europa meridionale e media e nel Nord Africa (Algeria).

IN ITALIA:

Nord, Sud e Sicilia.

HABITAT:

Foreste di conifere, in genere a quote modeste.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Questa specie, altrove in regione piuttosto rara, è invece relativamente frequente nelle pinete dei dintorni di Basovizza, San Lorenzo e Draga S. Elia. L'adulto, notturno, compare in luglio ed agosto. Singoli esemplari si possono osservare fino ai primi di ottobre.

NOTE:

Le larve sono di forma simile in tutti i cerambicidi: bianche ed ingrossate anteriormente, col solo capo fortemente sclerificato, e munito di forti mandibole, parzialmente infossato nel corpo. Tuttavia quelle di *Ergates* all'ultimo stadio sono facilmente riconoscibili, essendo le più grandi da noi riscontrabili in legni resinosi.

Le larve di *Ergates* si sviluppano negli alberi già morti, soprattutto nei tronchi ormai caduti; attaccano esclusivamente conifere, in particolare pini, scavandovi grosse gallerie.

I fori di uscita dell'adulto sono fusiformi, di oltre 2 x 1 cm. L'adulto si osserva sui tronchi o lungo le strade che attraversano le pinete, in notti calde e secche, non ventose. E' uno dei più grandi coleotteri della fauna europea.



121 *Esemplare di Ergates faber* trovato in pineta di notte, lungo la strada tra Draga S. Elia e San Lorenzo (TS), 10 agosto 1978.

GENERE

Rhagium

SPECIE

inquisitor

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleptera

FAMIGLIA

Cerambycidae

Rhagium inquisitor* (Linnè, 1758)*DIMENSIONI:**

12 – 20 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

La forma tipica è presente in Europa e in Siberia occidentale.

IN ITALIA:

Nord, Sud.

HABITAT:

Boschi di conifere, di solito nella zona subalpina, ma anche a quote più basse, sul Carso triestino.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Molto frequenti gli adulti già alla fine dell'inverno, sotto la corteccia di tronchi accatastati. Le larve in questa specie sono tra quelle più comuni sotto le cortecce dei tronchi abbattuti della zona.

NOTE:

Le larve scavano gallerie negli strati corticali degli alberi morti; dopo tre anni si impupano sotto la corteccia in celle ellittiche rivestite di trucioli; a metamorfosi completa, l'adulto sverna nella cella in attesa della primavera. Gli adulti si osservano in genere su fiori (soprattutto ombrelliferi), su alberi morti o su cataste di legna adatte per l'ovideposizione.



122 *Esemplare di Rhagium inquisitor rinvenuto nel Bosco Bazzoni, sotto la corteccia di un tronco marcescente di pino nero. 9 febbraio 1980*

***Corymbia rubra* (Linnè,1758)**

DIMENSIONI:

14 – 23 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

La forma tipica è presente in Europa e Siberia, fino al Lago Bajkal.

IN ITALIA:

Nord, Sud, Sardegna.

HABITAT:

Boschi di conifere, su fiori e tronchi.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Un esemplare allevato da un tronchetto di pino.

NOTE:

Ciclo biologico di un anno. Adulto in genere in luglio – agosto. Notevole il dimorfismo sessuale di questa specie.

GENERE

Corymbia

SPECIE

rubra

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Cerambycidae



123 Il maschio di *Corymbia rubra* (a sinistra) è stato raccolto su un'ombrellifera a Padriciano (TS), il 5 agosto 1979; la femmina (a destra) è esemplare del Bosco Bazzoni, sfarfallato in cattività, agosto 1999.

GENERE

Stenurella

SPECIE

bifasciata

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Cerambycidae.

Stenurella bifasciata* (Müller, 1776)*DIMENSIONI:**

6 – 10 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Europa media e meridionale, Siberia, Caucaso, Armenia, Asia minore, Siria.

IN ITALIA:

Nord, Sud, Sicilia, Sardegna.

HABITAT:

Landa, macchia, boscaglia, su fiori (soprattutto ombrellifere).

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Singoli esemplari allevati da legno di pino; adulti molto frequenti sui fiori nelle lande circostanti e sul ciglione carsico, sopra la cava.

NOTE:

Accertato lo sviluppo della larva anche da altri legni oltre al pino (p. es., rose selvatiche).



124 Uno dei tanti esemplari di *Stenurella bifasciata* osservati sulle ombrellifere ai margini del Bosco Bazzoni. Luglio 1998

***Asemum striatum* (Linnè, 1758)**

DIMENSIONI:

12 – 18 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Europa, Caucaso, Siberia, Giappone.

IN ITALIA:

Nord, Sud.

HABITAT:

Foreste di conifere, con predilezione per i pini.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Raro. L'adulto si può osservare su tronchi morti di pino dalla fine di aprile (esemplari immaturi, ancora molli) a luglio. In genere prevalgono esemplari neri, solo occasionalmente in parte bruni.

NOTE:

La larva scava le gallerie dapprima sotto la corteccia, poi nel legno.

GENERE

Asemum

SPECIE

striatum

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Cerambycidae



125 *Esemplare di Asemum striatum trovato morto, invischiato in resina fresca su un tronco d'abete nel Bosco Bazzoni. Maggio 2000.*

GENERE

Arhopalus

SPECIE

ferus

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Cerambycidae

Arhopalus ferus* (Mulsant, 1839)*DIMENSIONI:**

10 – 25 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Paleartico.

IN ITALIA:

Nord, Sud, Sicilia, Sardegna.

HABITAT:

Pinete.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Adulto abbastanza frequente nei mesi estivi.

NOTE:

La larva si sviluppa quasi esclusivamente in legno di pino. L'adulto si rinviene in genere sui tronchi; ha costumi crepuscolari o notturni ed è facilmente attratto dalle luci artificiali.



126 *Esemplare di Arhopalus ferus rinvenuto in volo presso un lampione in località San Lorenzo (TS). Luglio 1998.*

***Spondylis buprestoides* (Linnè, 1758)**

DIMENSIONI:

12 – 25 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Eurasiatico.

IN ITALIA:

Nord, Sud (Calabria, Sicilia).

HABITAT:

Bosco di conifere.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Adulto in giugno – agosto, non comune.

NOTE:

Questa specie è facilmente riconoscibile per le antenne, in entrambi i sessi piuttosto corte per un cerambicide. La larva si sviluppa spesso nei rami morti più grossi, che i pini quasi sempre presentano lungo il tronco. L'adulto è in genere crepuscolare o notturno, ma a volte si osserva anche di giorno.

GENERE

Spondylis

SPECIE

buprestoides

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Cerambycidae



127 Esempio di *Spondylis buprestoides* rinvenuto di giorno posato sul tronco di un pino nero. Giugno 2000.

GENERE

Poecilium

SPECIE

glabratum

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Cerambycidae

Poecilium glabratum* (Charpentier, 1825)*DIMENSIONI:**

5 – 6 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Europa media, Albania, Grecia.

IN ITALIA:

Nord, Sud, Sardegna.

HABITAT:

Boschi di conifere.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Adulto in primavera, raro.

NOTE:

La larva si sviluppa prevalentemente nel legno di pino e ginepro. La metamorfosi si compie verso la fine dell'estate; in settembre di solito l'adulto è già maturo, ma rimane racchiuso nel tronco fino alla primavera successiva. Si può trovare scuotendo i rami di pino tagliati ed accumulati a terra.



128 Esempio di *Poecilium glabratum* del Carso conservato nella collezione Müller (Museo Civico di Storia Naturale di Trieste).

***Acanthocinus aedilis* (Linnè, 1758)**

DIMENSIONI:

13 – 19 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Europa settentrionale e media, Siberia.

IN ITALIA:

Nord, Sud.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Diversi adulti osservati alla fine dell'inverno sotto la corteccia alla base di ceppi di pino, pronti a sfarfallare ai primi caldi.

NOTE:

Specie facilmente riconoscibile per le lunghissime antenne, nel maschio fino a cinque volte la lunghezza del corpo. La larva si sviluppa in pochi mesi e compie la metamorfosi in settembre. Sverna da adulto. L'insetto perfetto è primaverile e depone le uova nelle fessure della corteccia con un evidente ovopositore.

GENERE

Acanthocinus

SPECIE

aedilis

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Cerambycidae



129 Il maschio (a sinistra) e la femmina (a destra) di *Acanthocinus aedilis* presso i fori d'uscita su una corteccia di pino nero nel Bosco Bazzoni (giugno 2001). Nonostante si tratti di un cerambicide di medie dimensioni, è difficile da vedere per il suo perfetto mimetismo criptico.

GENERE

Monochamus

SPECIE

galloprovincialis

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Cerambycidae

Monochamus galloprovincialis* (Olivier, 1795)*DIMENSIONI:**

14 – 24 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Specie diffusa dall'Africa settentrionale e dalla Francia meridionale fino alla Siberia ed al Caucaso.

IN ITALIA:

Nord, Sud.

HABITAT:

Vive quasi esclusivamente sui pini.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Grazie alle cure del bosco ed all'asporto degli alberi morti e dei tronchi tagliati, questa specie potenzialmente dannosa è molto rara nel sito in questione. La sua presenza può essere rivelata dai fori d'uscita dell'adulto sui tronchi, di forma rotonda e larghi circa 1 cm. Sembra prediligere i tronchi di pini morti ancora non caduti, in posizione isolata e soleggiata. L'adulto si osserva in genere posato sui tronchi, in giornate calde e secche, all'imbrunire.

NOTE:

Sul Carso triestino questa specie non è comune ed è spesso rappresentata da esemplari scuri, salvo alcune macchie sparse di pubescenza chiara sulle elitre (*M. galloprovincialis pistor* [Germ.]). Presenti comunque anche singoli esemplari simili alla forma tipica (*M. galloprovincialis galloprovincialis* [Ol.], nella foto), di aspetto marrone chiaro per la diffusa pubescenza giallognola. Sul Carso sembrerebbe esserci dunque una forma di transizione tra le due sottospecie, altrove più nettamente distinte.



130 Bell'esemplare di maschio di *Monochamus galloprovincialis* dalla forma tipica. Come in molti cerambicidi, la femmina ha antenne notevolmente più corte.

GENERE

Pissodes

SPECIE

pini

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Curculionidae

Pissodes pini* (Linnè, 1758)*DIMENSIONI:**

7 – 9 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:**IN ITALIA:**

Nord (Alpi, Carso).

HABITAT:Foreste di conifere, in particolare pinete di tutte le specie di *Pinus*.**SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:**

Adulti vaganti di giorno sui tronchi, dalla primavera all'autunno; piuttosto frequente.

NOTE:

Presenta due periodi di ovideposizione nel corso dell'anno e può causare danni forestali di un certo rilievo; ha tendenza ad attaccare piante già debilitate da eventi climatici sfavorevoli o da altre infestazioni. Le larve di 4 – 6 mm, bianche con capo rossiccio e simili a piccole larve di scarabeidi, scavano gallerie sotto la corteccia, dove poi si impanano; l'adulto vive circa un anno e mezzo.



131 *Esempio* di *Pissodes pini* trovato scuotendo rami verdi di pino nero nel Bosco Bazzoni. Luglio 2000.

***Tomicus minor* (Hartig, 1834)**

NOME ITALIANO:

Blastofago dei pini.

DIMENSIONI:

circa 4 mm

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Europa, Siberia, Giappone.

IN ITALIA:

Nord, Sud.

HABITAT:

Foreste di conifere, in genere nelle località montane.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Riscontrate le gallerie caratteristiche di questa specie sotto alcune cortecce in una catasta di tronchi di pino (poi asportata).

NOTE:

Gli scolitidi (130 specie segnalate per l'Italia) sono tra gli insetti più dannosi per le foreste europee e talvolta la lotta a questi xilofagi richiede l'impiego di apposite trappole a feromoni.

Tomicus minor condivide il nome comune di blastofago dei pini con altre specie affini, come ad es. *Tomicus piniperda* (L.), pure probabilmente presente nel sito in esame.

Prima di penetrare in profondità nel legno, le larve degli scolitidi scavano sotto la cortecchia gallerie facilmente riconoscibili, che si dipartono perpendicolari e simmetriche da quella centrale scavata dalla femmina per l'ovideposizione. La traccia che ne risulta forma un disegno caratteristico, diverso da specie e specie.

GENERE

Tomicus

SPECIE

minor

CLASSE

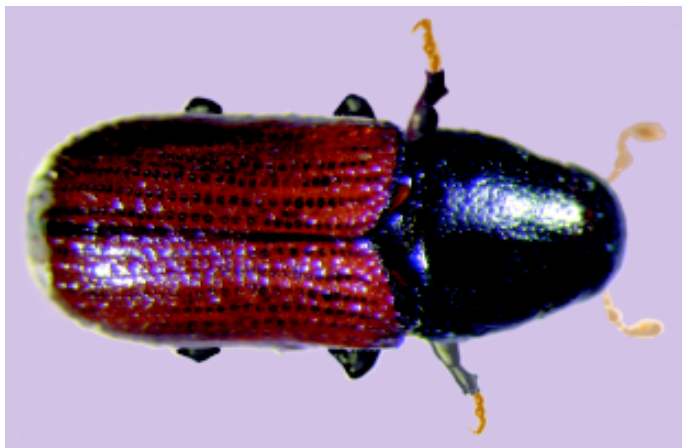
Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Scolytidae



132 *Esemplare di Tomicus minor della collezione Palearctica (Museo Civico di Storia Naturale di Trieste).*

GENERE

Ips

SPECIE

sexdentatus

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Scolytidae

Ips sexdentatus* (Borner)*NOME ITALIANO:**

Bostrico stenografo.

DIMENSIONI:

Circa 8 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Europa, Asia.

IN ITALIA:

Nord, Sud, forse Sardegna (da confermare).

HABITAT:

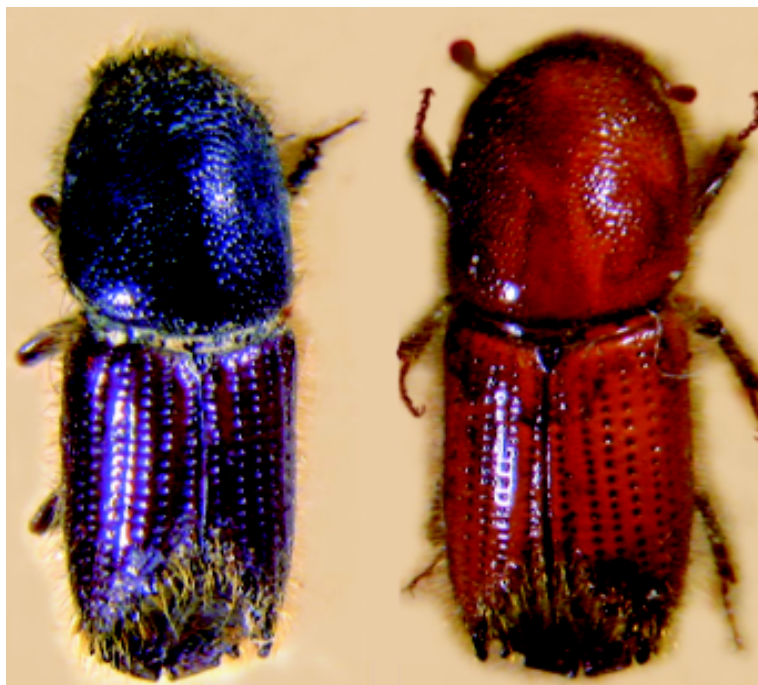
Foreste di conifere, soprattutto pinete.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Osservati adulti svernanti sotto la corteccia di ceppi di pino.

NOTE:

Specie facilmente riconoscibile da altri scolitidi per le dimensioni relativamente grandi degli adulti ed il colore scuro. Gli esemplari marrone (a destra nella foto) sono immaturi: attacca in genere piante già indebolite da altri fattori (stress idrici, ecc.).



133 *Esemplari di Ips sexdentatus* della collezione Palearctica (Museo Civico di Storia Naturale di Trieste).

***Cryptocephalus pini* (Linnè, 1758)**

DIMENSIONI:

3,5 – 5 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Europa settentrionale e temperata, Siberia.

IN ITALIA:

Nord, Sud.

HABITAT:

Boschi di conifere; attacca soprattutto i pini, ma anche ginepri, larici,abeti.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Singoli esemplari rinvenuti scuotendo rami vivi di pino, soprattutto in luglio ed agosto, di giorno. Sembra però prediligere i giovani pini isolati ed i ginepri delle lande circostanti.

NOTE:

Quando colpisce i pini, l'adulto ne divora le foglie, causando talvolta danni considerevoli. Gli alberi più colpiti possono presentare un caratteristico arrossamento autunnale della chioma.

GENERE

Cryptocephalus

SPECIE

pini

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Chrysomelidae



134 *Esemplare di Cryptocephalus pini della collezione Müller (Museo Civico di Storia Naturale di Trieste).*

GENERE

Calomicrus

SPECIE

pinicola

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Chrysomelidae

Calomicrus pinicola* (Duftschmid, 1825)*DIMENSIONI:**

3 – 4 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Europa media.

IN ITALIA:

Nord.

HABITAT:

Pinete.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Singoli esemplari scuotendo i rami di pino, in giugno e luglio.

NOTE:

Danneggia a volte i giovani getti di pino.



135 *Esemplare di Calomicrus pinicola della collezione Müller (Museo Civico di Storia Naturale di Trieste).*

***Chalcophora mariana* (Linnaeus, 1758)**

DIMENSIONI:

Fino a 35 mm.

DISTRUBUZIONE GEOGRAFICA:

Europa, Siberia.

IN ITALIA:

Nord, Sud (Sila).

HABITAT:

Boschi di conifere, solitamente nella fascia montana.

SEGNALAZIONE PER IL BOSCO BAZZONI:

Questa specie, relativamente comune nel Friuli-Venezia Giulia sulle cataste di legni resinosi delle Alpi e Prealpi, è invece rara sul Carso. Singoli esemplari sono stati osservati in estate lungo i sentieri che attraversano le pinete lungo il ciglione carsico, tra il Monte Spaccato e la Val Rosandra.

NOTE:

La larva è ospite secondario nelle radici ed alla base del tronco di pino e abete. Attacca in particolare alberi morti in seguito ad incendi.

L'adulto ama prendere il sole sui tronchi ed è in grado di alzarsi in volo con estrema rapidità.

GENERE

Chalcophora

SPECIE

Mariana

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Buprestidae



136 Esempio di Chalcophora mariana trovato morto lungo un sentiero nel Bosco Bazzoni. Giugno 2001.

GENERE

Phaenops

SPECIE

cyanea

CLASSE

Insecta

ORDINE

Coleoptera

FAMIGLIA

Buprestidae

Phaenops cyanea* (Fabricius, 1775)*DIMENSIONI:**

C.ca 10 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Europa settentrionale, centrale e meridionale, Siberia, nord Africa (Marocco, Algeria).

IN ITALIA:

Nord, Sud, Sicilia, Sardegna.

HABITAT:

Pinete, sia montane che costiere.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Adulti osservabili da giugno ad agosto, non molto frequenti.

NOTE:

Da larva è ospite secondario nei tronchi e nella corteccia di abete e soprattutto di pino. Attacca di preferenza piante di grosso diametro, già indebolite per altre cause (stress idrici, incendi).



137 *Esemplare di Phaenops cyanea della collezione Müller (Museo Civico di Storia Naturale di Trieste).*

Traumatocampa pityocampa (Denis & Schiffermuller, 1775)

NOME ITALIANO:

Processionaria del pino.

DIMENSIONI:

Apertura alare circa 30 mm nei maschi; 40 mm nelle femmine.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Inghilterra (localizzata), Francia meridionale, Corsica, Penisola Iberica, Germania sud occidentale, Austria, Ungheria, Penisola Balcanica fino in Grecia.

IN ITALIA:

Nord, Sud, Sicilia.

HABITAT:

Pinete soleggiate ed a clima mite.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

Facilmente individuabili in inverno i tipici nidi, posti soprattutto all'apice dei rami dei pini della fascia di cintura del bosco.

NOTE:

Le processionarie (ne esistono anche altre specie) devono il proprio nome comune all'abitudine dei bruchi a cambiare pianta nutrice spostandosi sul terreno in lunghe ed ordinate file di individui, secernendo anche filamenti di seta per ritrovare il nido al ritorno.

Dopo i primi stadi i bruchi della processionaria del pino, sempre gregari, si muniscono di setole urticanti e per questo non vanno toccati con le mani. Svernano numerosi all'interno dei caratteristici nidi collettivi, pronti a riprendere a divorare gli aghi di pino ai primi caldi. Anche la seta dei nidi è frammista ai peli urticanti e pertanto i nidi non vanno manipolati a mani nude, né bruciati con eccessiva disinvoltura, per evitare il rischio di inalare cospicue quantità di peli.

L'adulto è una farfalla notturna poco appariscente, che vola in luglio ed agosto. E' specie amante del caldo e per questa ragione le infestazioni a suo carico sono rare od assenti nelle piante delle località alpine più fredde, mentre divengono fenomeni più frequenti man mano che ci si sposta verso la fascia prealpina, specie sui versanti esposti a sud.

Nelle vulnerabili pinete artificiali del Carso, dove il pino nero non gode in genere di buona salute, questo lepidottero trova condizioni quasi ideali al proprio sviluppo, anche per effetto degli inverni sempre più miti e per la locale inefficacia di alcuni dei suoi potenziali predatori, che spesso prediligono prede alternative. Ne sono un esempio i coleotteri carabidi del genere *Calosoma*, predatori di provata efficacia nella lotta ai bruchi defogliatori: entrambe le specie

GENERE

Traumatocampa

SPECIE

pityocampa

CLASSE

Insecta

ORDINE

Lepidoptera

FAMIGLIA

Thaumetopoeidae

138 *Adulti di processionaria del pino in cui si nota il dimorfismo sessuale del maschio nettamente più piccolo. Entrambi gli esemplari provengono dal Carso e sono conservati nella collezione Costa (Museo Civico di Storia Naturale di Trieste).*



139 *Femmina di processionaria.*

presenti sul Carso (*Calosoma sycophanta* [L.] e *Calosoma inquisitor* [L.]), attive in primavera, frequentano quasi esclusivamente le querce, dove in effetti abbondano bruchi di altre specie.

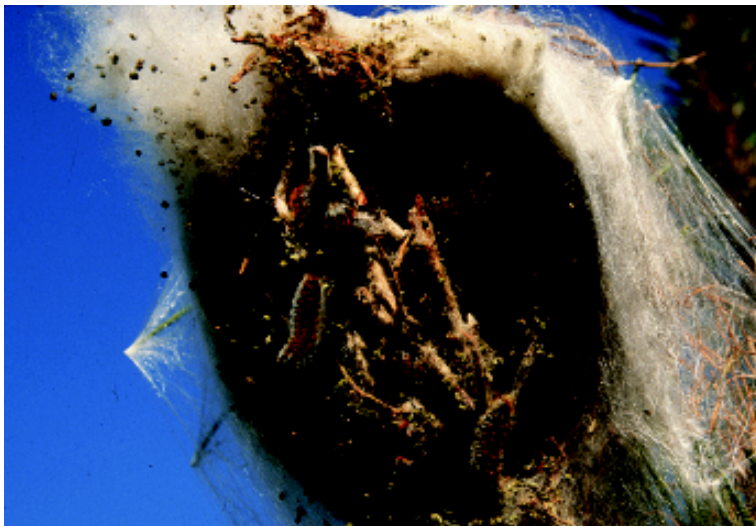
Sul Carso la lotta a questo lepidottero viene ormai limitata alle infestazioni più massicce ed alle pinete di maggior valore estetico o ricreativo, nell'ottica di non ostacolare la naturale e progressiva sostituzione del pino da parte delle specie autoctone della boscaglia carsica.

A scopo di monitoraggio vengono utilizzate dai forestali trappole a feromoni (ormoni sessuali specifici), simili nel principio a quelle impiegate per la lotta agli scolitidi, ma di forma idonea ad impedire la fuga della farfalla. Si tratta in pratica di particolari bicchieri a caduta, che vengono appesi agli alberi con all'interno una bustina di feromone sintetico, prodotto dall'industria chimica.



140 Trappola per processionarie appesa su un ramo di pino nero nel Bosco Bazzoni, serve per la cattura dei maschi adulti. Estate 2000.

141 Nido di processionaria su un ramo di pino nero, volutamente aperto per far notare il suo contenuto di bruchi defogliatori. Foto scattata sul Carso, a fine inverno.



142 Colonna di bruchi di processionaria sul terreno, in movimento.

Diprion pini* (Linnaeus, 1758)*NOME ITALIANO:**

Lofiro del pino.

DIMENSIONI:

Larve fino a 25 mm; adulti c.ca 10 mm, con apertura alare di 16–18 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Tutta Europa.

IN ITALIA:

Nord, Sud, Sardegna.

HABITAT:

Pinete.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

In condizioni normali adulti e larve sono rari, ma possono dare origine ad infestazioni.

NOTE:

Diprion pini è tra i principali defogliatori delle piante europee. Il ciclo biologico è piuttosto complesso, con sovrapposizione di diverse generazioni nel corso dell'anno. E' questo uno dei fattori all'origine delle infestazioni, spesso cicliche (con periodo di 20–30 anni).

In genere le pullulazioni si risolvono spontaneamente entro un paio di anni per la risposta da parte di numerosi parassitoidi ed altri nemici naturali. Se però dovessero protrarsi più a lungo, potrebbero causare la completa defogliazione e la morte di interi boschi. Va comunque tenuto presente che eventuali trattamenti con sostanze chimiche sono di esito incerto nel tempo, poiché spesso colpiscono anche buona parte dei parassitoidi. Pertanto interventi di questo tipo sono da limitare alle infestazioni più gravi.

I bruchi sono gregari e si rinvergono a gruppi sugli aghi di pino soprattutto in primavera ed autunno. Sono privi di peli, giallastri, con la testa marrone. Si impupano in bozzoletti posti sui rami o nel terreno.

Gli adulti presentano uno spiccato dimorfismo sessuale, con la femmina più grande, gialla e nera, ed il maschio scuro, esile, con antenne a pettine. Si noti l'assenza di restringimento tra torace ed addome, tipica degli imenotteri di questo gruppo (sinfiti).

GENERE

Diprion

SPECIE

pini

CLASSE

Insecta

ORDINE

Hymenoptera

FAMIGLIA

Diprionidae

143 A sinistra adulto maschio di *Diprion pini* con le caratteristiche antenne a pettine, al centro adulto di femmina e a destra un bozzolo aperto da cui è sfarfallata. (Esemplari della collezione Palearctica, Museo Civico di Storia Naturale di Trieste).



144 Risultato dell'attacco delle larve ai danni di un giovane esemplare di pino nero sul Carso (Monte Stena - TS).

***Neodiprion sertifer* (Geoffroy, 1785)**

DIMENSIONI:

Adulti 7 – 9 mm; apertura alare 16 – 18 mm.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA:

Tutta Europa.

IN ITALIA:

Nord, sud.

HABITAT:

Pinete.

SEGNALAZIONI PER IL BOSCO BAZZONI:

In condizioni normali adulti e larve sono rari, ma possono dare origine ad infestazioni.

NOTE:

Le larve di *Neodiprion sertifer* si riconoscono da quelle di *Diprion pini* perché grigiastre, con capo nero lucido. Gli adulti presentano un evidente dimorfismo sessuale, con femmine rossastre e maschi neri, con antenne a pettine più lunghe rispetto al *Diprion pini*. Attacca soprattutto pini al margine del bosco, specialmente rimboschimenti con piante giovani. Le infestazioni sono da noi fenomeni più rari e circoscritti di quelle del *Diprion pini*. Gravissimi invece i danni causati da questa specie in nord America, dove è stata importata accidentalmente ed ora viene attivamente combattuta. La lotta si effettua con irrorazioni a base di un virus, che colpisce esclusivamente le larve di questo insetto.

GENERE

Neodiprion

SPECIE

sertifer

CLASSE

Insecta

ORDINE

Hymenoptera

FAMIGLIA

Diprionidae



145 Larve di *Neodiprion sertifer* su foglie di pino nero sul Carso.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Curletti G., 1994 – *I Buprestidi d'Italia*. Natura Bresciana, 19, Brescia.
- Hagedorn M., 1910 – *Ipidae (Coleopterorum Catalogus, vol. XXVI, pars 4)*. W. Junk & S. Schenkling, Berlin.
- Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), 1995 – *Checklist delle specie della fauna italiana*, 52, 59, 60, 61, 88, 91. Calderini, Bologna.
- Müller, G., 1953 - *I Coleotteri della Venezia Giulia, vol. II*. Coleoptera Phytophaga (Cerambycidae, Chrysomelidae, Bruchidae). La Editoriale Libreria, Trieste.
- Rougeot P.C. & Viette P., 1983 – *Die Nachtfalter Europas und Nordafrikas, 1*. Teil. Verlag Erich Bauer, Kelttern.
- Sparacio I., 1997 – *Coleotteri di Sicilia, parte II*. L'Epos, Palermo.
- Sparacio I., 1999 – *Coleotteri di Sicilia, parte III*. L'Epos, Palermo.
- Stergulc F., Frigimelica G., 1996 – *Insetti e Funghi dannosi ai boschi nel Friuli-Venezia Giulia*. Reg. Aut. F.V.G., Direz. Reg. Foreste e Parchi, Serv. Selvicoltura, Udine.

ALTRE FONTI

Parte dei dati è inedita ed è stata ricavata da ricerche sul posto (condotte soprattutto negli anni 1998 e 1999) e dall'esame delle collezioni entomologiche del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, dove sono conservati tutti gli esemplari fotografati (visionabili gratuitamente su richiesta).

Nota: Trattandosi di esemplari delle collezioni, gli insetti fotografati si presentano perlopiù essiccati in posizione diversa da quella assunta da vivi; in particolare, le antenne (che nell'animale vivo sono tenute solitamente divergenti in avanti) vengono piegate all'indietro e le zampe raccolte sotto il corpo, in modo da renderle meno esposte agli urti (le appendici dell'esemplare essiccato diventano estremamente fragili). Pertanto la posizione degli arti non va considerata ai fini di un'eventuale riconoscimento della specie. In diverse foto si nota anche lo spillo con cui gli esemplari più grandi sono puntati nella scatola. Quelli più piccoli vengono invece incollati su cartoncini.